Le Campane di Villazzano

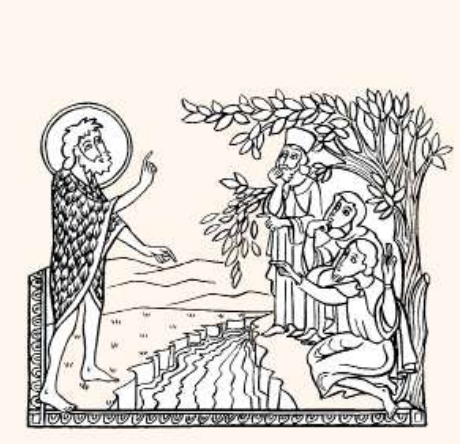
Notiziario Parrocchiale Settimanale

Settimana dal 10 al 16 dicembre 2023

III domenica di Avvento

17 dicembre 2023 - Anno B

(Is 61,1-2.10-11; Lc 1,46 -50.53-54; 1Ts 5,16-24 ; Gv 1,6-8.19-28)



Dal Vangelo secondo Giovanni

*6Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
7Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui. 8Non era lui la luce, ma
doveva dare testimonianza alla luce. 19Questa è la testimonianza
di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme
sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». 20Egli confessò
e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». 21Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu
Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. 22Gli dissero allora: «Chi
sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te
stesso?». 23Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del
Signore, come disse il profeta Isaìa». 24Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.
25Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia,
né il profeta?». 26Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che
voi non conoscete, 27colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio
del sandalo».
28Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.*

«Rallegratevi» *Fr. Adalberto Mainardi*

Il tempo di Avvento, come abbiamo più volte ricordato, ruota attorno alle figure di Giovanni Battista e di Maria, la madre del Signore. Nel vangelo di questa terza domenica, Giovanni è presentato come testimone di Gesù: Dio lo ha inviato per essere testimone di Cristo (cf. Gv 1,6-8), una vocazione che Giovanni ha vissuto con coerenza e saldezza dando testimonianza a Cristo davanti al popolo e ai capi di Israele (cf. Gv 1,19-28). «Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce» (Gv 1,7). La vocazione di Giovanni è di essere testimone, essere colui che narra in verità ciò che ha visto, toccato e conosciuto: che Gesù è il Messia inviato da Dio. Il testimone è colui che è capace di decentrarsi dalla sua persona per indicare la verità; è colui che non cattura lo sguardo su di sé, ma indica su chi è necessario fissare lo sguardo. Giovanni è un testimone paradossale perché precede Gesù: testimonia di colui che deve venire! È il precursore, ma è guidato dalla Scrittura e sa vedere ciò che gli altri non vedono: discerne con gli occhi della fede e riconosce che colui che lo segue, Gesù, viene prima di lui. «Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce» (v. 8). Emerge un ulteriore aspetto della testimonianza di Giovanni: il suo limite. Per rendere testimonianza a Cristo, Giovanni riconosce apertamente di non essere il Cristo; egli doveva testimoniare la luce vera, ma non era lui la luce. Dopo questi versetti del prologo giovanneo, che hanno la funzione di sommario degli eventi narrati nel vangelo, la pericope odierna ci presenta Giovanni interrogato sul significato della sua predicazione: «Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo"» (Gv 1,19-20). Giovanni non cerca confronti sterili e non si perde in lunghi discorsi. Parla con la sua vita,

attraverso il suo ministero, attraverso le sue azioni e i suoi segni. Ecco il vero testimone: colui che parla con il suo agire, con i suoi gesti, con il suo corpo e il suo stile. Giovanni testimonia la verità con una vita vera. Giovanni è l'uomo della verità: sa aderire alla sua verità e per questo sa anche testimoniare la verità di Cristo. Quando Giovanni dice qualcosa di se stesso non usa parole sue, ma ricorre alla Scrittura: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: rendete diritta la via al Signore» (v. 23; cf. Is 40,3). Giovanni tiene fisso lo sguardo su Gesù Cristo e lo fa obbedendo alle Scritture. Nella sottomissione alla Scrittura Giovanni obbedisce a Cristo e così facendo aderisce alla sua verità più profonda. Ecco come Giovanni ha dato testimonianza alla luce, alla verità: vivendo tutta la sua vita decentrato da sé, in obbedienza alla Scrittura e tenendo lo sguardo fisso su Gesù Cristo, il Messia. La figura di Giovanni il Battista ci richiama a una esigenza radicale della nostra vita di discepoli del Signore: uscire da noi stessi, decentrare il nostro sguardo da noi stessi e fissarlo su Gesù. Così sapremo condurre chi incontriamo al Signore, perché a tutti il Signore offre il suo sguardo di amore. Ecco dove sta la nostra vera gioia! Non a caso la liturgia, dalle prime parole dell'introito della messa (tratte da Fil 4,4-5), definisce questa III domenica di Avvento la domenica Gaudete, «Rallegratevi», «Siate sempre lieti»: la domenica della gioia, della gioiosa attesa del Signore che viene

---

DICEMBRE

mercoledì 13 ore 20.30
preghiera di Natale, animata dai giovani religiosi,
chiesa san Francesco Saverio, Trento

giovedì 14 ore 20.00 – 22.00
adorazione e preghiera per un Natale di Pace

sabato 16 S. Messa ore 19.00 e presenza dei gruppi della catechesi

martedì19 ore 16.30 – 19.00
celebrazione del Perdono per i gruppi della catechesi

sabato 23 celebrazione del Perdono
ore 9.00 – 11.00; 15.00 – 18.00

domenica 24 celebrazione del Perdono - ore 15.00 – 18.00
S. Messa della notte ore 22.30

domenica 25 Natale S. Messa ore 10.00
martedì 26 S. Stefano S. Messa ore 10.00
mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29 S. Messa ore 8.00

sabato 30 S. Messa ore 19.00
domenica 31 S. Messa ore 10.00; S. Messa ore 19.00 e Te Deum
lunedì 1 gennaio 2024 S. Messa ore 10.00

martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5 S. Messa ore 8.00

venerdì 5 S. Messa ore 19.00 SOSPESA
sabato 6 Epifania S. Messa ore 10.00; S. Messa ore 19.00 SOSPESA
domenica 7 S. Messa ore 10.00

IL PRESEPIO HA 800 ANNI (1223)

La cittadina di Greccio (Rieti) è indissolubilmente legata al "presepio" di san Francesco d'Assisi. Tommaso da Celano, suo primo biografo, ricorda quando Francesco manifestò a "un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore", che gli era molto caro, circa quindici giorni prima di Natale: "Se vuoi che celebriamo a Greccio l'imminente festa

del Signore, precedemi a prepara quanto ti dico: vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qual modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello".
Francesco vuole togliere dall'oblio l'evento del Natale: vuole vedere e far vedere, toccare e far toccare; vuole esserci, partecipare ...
Certo, è il cuore che in quel momento è in movimento, e tutti i sensi ... Ma non si creda che Francesco intenda concedersi semplicemente un'intensa occasione di commozione. Quel "far memoria" diventa in realtà un annuncio, perché sa che sta mirando, contemplando, al contempo il mistero dell'incarnazione e della passione. E tale binomio dice, in modo neanche tanto velato, che stiamo parlando del mistero dell'eucaristia, quotidiana consegna in spogliazione e sacrificio.
Quella di Natale, è una notte piena di luce ["ciascuno secondo le sue possibilità" prepara "ceri e fiaccole per rischiarare quella notte, che illuminò con il astro scintillante tutti i giorni e i tempi"], di canti e di letizia ["la selva risuona di voci e le rupi eccheggiano di cori festosi. Cantano i frati le debite lodi al Signore, e la notte sembra tutto un sussulto di gioia"] (Tommaso da Celano), ma il suo momento centrale è "il solenne rito della messa", che infatti "viene celebrato sulla mangiatoia". Si tratta dell'evento che dà significato a tutto quell'affollarsi di gente.
"Francesco istituisce un chiaro parallelo tra l'eucaristia e l'incarnazione nel grembo di Maria: in entrambi i casi si rende visibile il Dio invisibile, sull'altare come nel grembo di Maria. Ciò rende possibile "vedere corporalmente" le realtà divine con una attitudine che emerge anche altrove in relazione all'eucaristia e che si riscontra anche nel presepio di Greccio... I nostri occhi possono vedere corporalmente la verità della carne di Cristo, che continua nel sacramento; è la stessa fede che era richiesta ai contemporanei di Gesù per riconoscere in quella carne il Figlio di Dio, è richiesta oggi a noi per conoscere nell'eucaristia il suo corpo e sangue" (Cesare Vaiani). ... tema centrale della fede, intesa come passaggio dal "vedere" al "vedere e credere", operato in noi dallo Spirito del Signore; siamo invitati ad aprire gli occhi dinanzi all'azione quotidiana che egli compie nel Cristo e nel pane consacrato. Un giorno, "quel giorno" fu per opera dello Spirito, così ogni giorno, "oggi", si ripete l'Incarnazione: "Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine (spogliazione); ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile (capacità di farsi comprendere); ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote (mettendosi nelle nostre mani)".
"Dio e Figlio di Dio" si è come "sbriciolato": tutto si è offerto, tutto si offre, a tutti ... Totalità chiama quindi totalità da parte nostra: nulla dobbiamo trattenere per noi, e tutto donarci, in una spoliazione che è risposta possibile perché, per primo, lui si è spogliato: Incarnazione chiama incarnazione.
Nella Prima lettera ai fedeli, Francesco, afferma chiaramente che ogni credente è, in modo del tutto particolare, "madre" di Cristo: "Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri". Si tratta, innanzitutto, di "concepire" il Verbo, Cristo, tramite il seme della parola accolta e custodita; quindi della sua"gestazione", interiorizzandolo nella fede e facendolo crescere in noi; e, infine, del "parto", che avviene "attraverso le opere sante, che devono risplendere in esempio". Rende presente Cristo, allora, il nostro operare, sotto l'azione dello Spirito, in una vita santa o in buone opere, secondo l'espressione dell'evangelista Matteo: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (5,16).
Come accade a Greccio, accogliendo pienamente la Vita, sapremo generare Vita.
(Ugo Secondin, da Portavoce di san Leopoldo Mandic, dicembre 2023)

SEGNALAZIONI

Per commento quotidiano del vangelo:
sito giovanidehoniani.it oppure telegram: PandiVia.
Per informazioni, riflessioni e problemi della vita della Chiesa: sito SettimanaNews

**ADORAZIONE E PREGHIERA PER UN NATALE DI PACE*

giovedì 14 ore 20.00 – 22.00 chiesa parrocchiale.
Tempo di silenzio, preghiera, riflessione personale

***Abbonamenti** a *Vita Trentina*, il settimanale del Trentino "Connessi su strade sconnesse". Comunicare a Alfredo Rubino l'avvenuto rinnovo e/o nuovo abbonamento, effettuato per bonifico bancario

Corone d'Avvento € 1.190,00. Grazieeeee! A tutti coloro che hanno partecipato.

Fondo Grotta

per ristrutturazione appartamento al 3 dicembre 2023 raccolti € 10.495,00.
Questa è una bella notizia, perché la comunità parrocchiale sta accogliendo la proposta e considera importante la realizzazione del progetto. Più contributi e offerte incrementeranno il fondo, per porre una solida base economica di partenza.

Calendario Liturgico

Settimana dal 10 al 17 dicembre 2023

Appuntamenti

domenica 10	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam IOB; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
lunedì 11	ore 08:00 S. Messa def. PIERPAOLO BERNARDIS; def. LETIZIA e GIOVANNI
martedì 12	ore 08:00 S. Messa def. CARLO; def. LUCILLA e GIUSEPPE
mercoledì 13	ore 08:00 S. Messa def. FAUSTO IOB; def. GIOVANNA
giovedì 14	ore 08:00 S. Messa secondo intenzione; segue adorazione eucaristica
venerdì 15	ore 08:00 S. Messa def. VITTORINO e ITALA; def. FAUSTO IOB
sabato 16	ore 19:00 S. Messa def. MARINA; def. OLINDA SOMMADOSSI; def. BENIAMINO e ELENA; presenza dei gruppi della catechesi
domenica 17	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. EGIDIO e GRAZIELLA; def. Fam MARGONI

Avvisi

lunedì 11	ore 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
mercoledì 13	ore 20:30 Preghiera di Natale, chiesa san Francesco Saverio a Trento, animata da un gruppo di religiosi
giovedì 14	ore 20:00 Preghiera per un Natale di Pace

Spazio Oratorio

- lunedì 11 — ore 16:30 Catechesi III Elementare
- Giovedì 14 — ore 16:30 Catechesi II Elementare
- martedì — ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì — ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì — ore 20:30 I e II Superiore
- domenica — ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Stampato in Proprio * E-mail: parrocchiavillazzano@alice.it
http://www.villazzano.diocesitn.it
Telefono parrocchia : 333 7535911